
EVENTI / MOSTRE

Mostra “Lottare per la libertà, resistere a Padova. Egidio Meneghetti, l'Università, la città”

☆☆☆☆☆



DOVE

Palazzo Bo e Palazzo Moroni

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 30/04/2025 al 12/05/2025

Orario di apertura di Palazzo Bo e Palazzo Moroni fino al 12 maggio.

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web unipd.it



Redazione

30 aprile 2025 17:37

Nel decennale della sua istituzione il Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Casrec) ha lanciato un progetto di terza missione che vede la sua ultima tappa nel 2025 per l'Ottantesimo della Liberazione. Il progetto ha coniugato la conoscenza della storia e memoria del Novecento con l'educazione alla cittadinanza attiva e la valorizzazione dell'importante archivio del Casrec.

All'interno del progetto nasce la mostra **"Lottare per la libertà, resistere a Padova Egidio Meneghetti, l'università, la città"**. Oltre alla documentazione del Casrec la mostra ha potuto contare su materiale proveniente da numerosi archivi pubblici e privati italiani, in particolare sulla documentazione messa a disposizione dall'Archivio storico dell'Università di Padova e dal Centro per la storia dell'Università di Padova.

La mostra approfondisce innanzitutto il ruolo fondamentale di **Egidio Meneghetti**, professore dell'Università di Padova e fondatore - con il latinista Concetto Marchesi e il giurista Silvio Trentin - del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto. A partire dalla figura di Meneghetti, considerato la guida riconosciuta della resistenza padovana e veneta, viene ricostruita la rete clandestina che si sviluppò dal settembre 1943 attorno a lui e Concetto Marchesi, una rete che vide il suo perno nell'Università di Padova, cui fu attribuita nel 1945 la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica università italiana a ricevere tale riconoscimento.

Erano presenti

- **Monica Salvadori**, Prorettrice con delega al Patrimonio artistico, storico e culturale e delega al Sistema Bibliotecario Università di Padova

- **Francesca Benciolini**, assessora Comune di Padova con delega alla Pace, Diritti Umani
- **Filippo Focardi**, direttore Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova
- **Eloisa Betti**, coordinatrice scientifica della mostra - Università di Padova

Presente sarà anche il Corollario, coro formato da studentesse e studenti dell'Università degli Studi di Padova, che ha musicato una poesia di Egidio Meneghetti.

La mostra è promossa dal Centro per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Casrec), istituito nel 2014 come erede dell'Istituto veneto per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, creato nel 1949 (allora col nome di Istituto per la storia della Resistenza delle Tre Venezie) per volontà del Senato accademico patavino e del Rettore Egidio Meneghetti, primo presidente dell'Istituto e figura centrale di questa mostra.

Nel decennale della sua istituzione, il Casrec ha lanciato un progetto di terza missione che vede la sua ultima tappa nel 2025 per l'Ottantesimo della Liberazione. Il progetto ha coniugato la conoscenza della storia e memoria del Novecento con l'educazione alla cittadinanza attiva e la valorizzazione dell'importante archivio del Casrec, riconosciuto "di notevole interesse storico" dalla Soprintendenza archivistica per il Veneto. Oltre alla documentazione del Casrec la mostra ha potuto contare su materiale proveniente da numerosi archivi pubblici e privati italiani, in particolare sulla documentazione messa a disposizione dall'Archivio storico dell'Università di Padova e dal Centro per la storia dell'Università di Padova.

La mostra approfondisce innanzitutto il ruolo fondamentale di Egidio Meneghetti, professore dell'Università di Padova e fondatore - con il latinista Concetto Marchesi e il giurista Silvio Trentin - del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto.

A partire dalla figura di Meneghetti, considerato la guida riconosciuta della resistenza padovana e veneta, viene ricostruita la rete clandestina che si sviluppò dal settembre 1943 attorno a lui e Concetto Marchesi, una rete che vide il suo perno nell'Università

di Padova, cui fu attribuita nel 1945 la Medaglia d'oro al Valor Militare, unica università italiana a ricevere tale riconoscimento.

Visite

La mostra *Lottare per la libertà, resistere a Padova: Egidio Meneghetti, l'Università, la città* rimarrà aperta secondo gli orario di apertura di Palazzo Bo e Palazzo Moroni **fino al 12 maggio**.

Per la prenotazione si prega di scrivere a casrec@unipd.it

Il percorso espositivo

La mostra si snoda in tre luoghi e offre tre percorsi di approfondimento.

In Cortile pensile di Palazzo Moroni

Il primo, fulcro dell'esposizione, ricostruisce attraverso 12 pannelli collocati nel Cortile pensile di Palazzo Moroni la biografia di Egidio Meneghetti e il ruolo dell'Università di Padova durante la prima guerra mondiale, negli anni del fascismo e della seconda guerra mondiale, per arrivare al nucleo centrale della mostra costituito dal periodo settembre 1943 – aprile 1945.

Questi venti mesi cruciali per la storia italiana, veneta e padovana furono scanditi dalla creazione del Comitato di liberazione nazionale regionale veneto, dall'organizzazione e sviluppo delle formazioni partigiane nell'area padovana e in Veneto, dall'azione della propaganda della Repubblica Sociale Italiana alla quale si contrappose la stampa clandestina antifascista, alla quale contribuì attivamente lo stesso Meneghetti. È inoltre tematizzato l'impatto devastante dei bombardamenti alleati sulla città patavina e sulla popolazione, che mieterono vittime anche nella famiglia Meneghetti, la repressione e la violenza nazifascista che colpirono lo stesso Meneghetti e molti altri antifascisti che pagarono con la vita il loro impegno resistenziale e, infine, la tanto agognata liberazione, che a Padova si fece attendere fino al 28 aprile 1945. I pannelli conclusivi approfondiscono gli anni immediatamente successivi alla Liberazione, che coincisero con il rettorato di Egidio Meneghetti (1945-1947) e la fase conclusiva della vita del farmacologo (1947-1961) nei quali l'accademico continuò il suo impegno politico e civile sotto la sorveglianza delle autorità di pubblica sicurezza. Di particolare interesse storiografico, che unisce divulgazione ricordo e approfondimento di ricerca, è l'ultimo pannello. Meneghetti fu

schedato e controllato, come molti altri suoi colleghi, dalle autorità di polizia. I documenti della Pubblica sicurezza ci restituiscono la figura di un uomo “pericoloso per l’ordine democratico dello Stato”, sempre impegnato a difendere i valori della Resistenza e i diritti della Costituzione.

In Cortile Antico del Palazzo del Bo

Il secondo percorso dell’esposizione in Cortile Antico del Palazzo del Bo presenta una selezione di profili biografici dei protagonisti della resistenza padovana e veneta, con un’attenzione specifica al ruolo di docenti e studenti universitari, ma ricostruendo anche biografie di altre figure chiave della lotta contro il nazifascismo nella città di Padova. Il percorso biografico è stato realizzando anche con un’attenzione al ruolo delle donne, delle studentesse e docenti universitarie nella resistenza.

Qui, nella prima parte verranno approfonditi “La Resistenza a Padova tra Università e città: una biografia collettiva”, “I martiri della Resistenza padovana: due figure a confronto. Placido Cortese e Otello Pighin, “Gli studenti caduti dell’Università di Padova: Primo Visentin, Sergio Ulderico Fracalanza, Sandro Godina, Luigi Pierobon, Lodovico Todesco; nella seconda i fondatori del Cln regionale veneto, cioè Egidio Meneghetti, Concetto Marchesi e Silvio Trentin; nella terza “Insegnare e resistere: i docenti dell’Università di Padova” con le biografie di Enrico Giuseppe Opocher, Ezio Franceschini, Lanfranco Zancan e Paola Zancan; infine “Le donne della Resistenza tra Università e città” con il ricordo delle sorelle Martini (Lidia, Teresa, Liliana) e Anna Saita Revignas, Maria Zonta e Ida d’Este.

In Antisala di Scienze al terzo piano di Palazzo del Bo

Il terzo, Antisala di Scienze al terzo piano di Palazzo del Bo, presenta una selezione di materiali originali, oggetti ritrovati e mai esposti al pubblico come la pistola di Meneghetti oggi di proprietà del Casrec, scritti clandestini, la corrispondenza Meneghetti - Zancan e pubblicazioni scientifiche dello stesso Meneghetti.

Info web

<https://www.spgi.unipd.it/mostra-lottare-la-libert%C3%A0-resistere-padova-egidio-meneghetti-luniversit%C3%A0-la-citt%C3%A0>

Foto articolo da comunicato stampa

